

Le RECENSIONI ✓

\* PESSIMO  
 \*\* MODESTO  
 \*\*\* DISCRETO  
 \*\*\*\* BUONO  
 \*\*\*\*\* OTTIMO

CLASSICA

Ben tornato tra noi  
 Concerto di Bruch

GIORGIO PESTELLI

Molte curiosità e cose interessanti nel programma diretto da Kirill Karabits per la stagione Rai, a cominciare dallo sconosciuto *Scherzo per orchestra* di un Musorgskij diciannovenne: un compito ben fatto, da sentire sopra tutto per misurare l'influenza di Mendelssohn sulla giovane scuola russa; al centro Musorgskij ci mette pure il tocco di una melodia esotica, condita di spezie orientali.

Ben tornato fra noi, *Concerto per violino* n. 1 di Max Bruch! Contemporaneo ai tormenti del secondo '800, è stato spesso guardato con superiorità per una esuberanza melodica che un passo più in là si sarebbe liquefatta in sentimentalismo; invece è musica di razza buona, senza pose o trucchi; specialmente nell'esemplare esecuzione che ci ha regala-



Renaud Capuçon

to il violinista Renaud Capuçon, intenso e struggente nell'interiorità del canto quanto rigoroso nel gusto; acclamatissimo, ha aggiunto fuori programma una fantasia su «Che puro ciel!» di Gluck. Quindi invasione del palco con l'orchestra gigante della *Danza dei sette veli* di Strauss e del balletto *Il buffone* di Prokofiev, partiture in cui il giovane direttore ucraino ha confermato la sua bravura.

Torino Auditorium Toscanini Rai

\*\*\*



# ALL'AUDITORIUM Protagonisti il direttore Kirill Karabits e il solista Renaud Capuçon Quando classica fa rima con giovane

Sara Venturino

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai punta tutto sui giovani per il prossimo concerto della stagione, questa sera all'Auditorium Rai di piazza Rossaro: giovane il direttore, Kirill Karabits, giovane il solista ospite, il violinista francese Renaud Capuçon, e "giovane" anche il programma, che prevede brani giovanili di grandi compositori.

"Giovani" in questo caso fa binomio con "precocemente affermati", poiché le due star in questione sono da anni attivi ad altissimo livello e possono vantare curriculum invidiabili.

Karabits, ucraino, dopo gli studi a Kiev si trasferisce a Vienna per perfezionarsi alla Wiener Musikhochschule, e successivamente alla Bach-Akademie di Stoccarda. Dopo varie collaborazioni con



Il violinista francese Renaud Capuçon

grandi ensemble orchestrali e direzioni in ambito operistico, dal 2006 è il Direttore principale della Bournemouth Symphony Orchestra.

Capuçon, classe 1976, ammesso a soli 14 anni al Conservatoire National Supérieur de Musique di Parigi, si è poi perfezionato a Berlino con Thomas Brandis e, successivamente, con Isaac Stern.

Dal '97 al '99 ha ricoperto il ruolo di primo violino della Gustav Mahler Jugendorchester su invito di Claudio Abbado, e nel 2002 ha debuttato con i Berliner Philharmoniker. È regolarmente invitato come solista dalle migliori orchestre del mondo.

Suona il Guarneri del Gesù "Panette" appartenuto a Isaac Stern, che ha acquistato per lui la Banque Suisse Italienne.

Il programma vede in apertura lo Scherzo in si bemolle maggiore per orchestra scritto da un diciannovenne Modest Musorgskij e, a seguire, il Concerto n.1 per violino e orchestra che Max Bruch compose all'età di trent'anni. Chiude la serata la suite dal balletto Il buffone di Sergej Prokof'ev - anch'egli trentenne all'epoca della composizione - un'opera ricolma di melodie provenienti dal canto folkloristico russo, molto ammirata da Stravinskij.

Il concerto di questa sera, alle ore 20.30, sarà trasmesso in collegamento diretto su Radio3. Si replica domani alle ore 21. I biglietti per le poltrone numerate (intero € 30, ridotto € 15) sono in vendita sia on-line che presso la biglietteria dell'Auditorium Rai. Un'ora prima dei concerti saranno messi in vendita ingressi non numerati a 20 e 9 euro.



**AUDITORIUM****Quando i giovani suonano i giovani**

Max Bruch, che ideò il Concerto per violino op. 26, a 28 e Sergej Prokofiev, ingaggiato a 30 anni da Diaghilev per la partitura del balletto «Il Buffone». Il programma comprende la danza dei sette veli dalla «Salome» di Richard Strauss.

**I biglietti costano da 9 euro (ridotto giovani) fino a 30 euro. Info: 011/810.46.53.**

**ALFREDO FERRERO**

Quando i giovani suonano la musica dei giovani: è questa la caratteristica del 15° concerto Rai, di stasera alle 20,30 all'Auditorium Toscanini di piazza Rossaro per il pubblico del turno rosso (replica domani alle 21).

Sul podio sale un direttore dalla carriera artistica già ottimamente avviata a livello internazionale nonostante la giovane età, Kirill Karabits, figlio d'arte di origini ucraine che si è perfezionato al Wiener Musikhochschule. Karabits si è fatto valere per la comunicativa istintiva e per la chiarezza di idee, tradotte in un eloquio convincente, messo a servizio di un repertorio che comprende i classici della tradizione Sette e Ottocentesca e giunge fino alle soglie della contemporaneità. Nel concerto torinese

**Karabits e Capuçon  
eseguono pagine  
scritte agli esordi  
dai grandi autori**

gli è accanto il violinista Renaud Capuçon, anch'egli prodotto di una illustre famiglia di musicisti, a riprova del fatto che nella musica - ma non solo, ovviamente - la nascita in un ambiente predisposto favorisce lo sviluppo del talento. Nato a Chambéry 33 anni fa, Renaud ha ricoperto per tre anni il ruolo di primo violino nella Gustav Mahler Jugendorchester, su invito di Claudio Abbado, e ha anche un fratello, Gautier, violoncellista con il quale spesso Renaud si esibisce. Oltre agli interpreti, sono giovani - per lo meno, lo erano quando le crearono - anche gli autori delle pagine in programma: Modest Musorgskij, diciannovenne all'epoca dello «Scherzo» in si bemolle maggiore;



La classica

# Un Guarneri del Gesù per Renaud Capuçon

UN ALTRO violino protagonista di un concerto: domani all'Auditorium Rai, tocca al violinista francese Renaud Capuçon con il suo Guarneri del Gesù «Panette», che appartiene a Isaac Stern e che è stato acquistato per lui dalla Banque Suisse Italienne. Capuçon è ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (domani alle 20.30, con diretta su Radiotre Rai e replica venerdì alle 21), sul podio c'è Kirill Karabits. In programma lo *Scherzo in si bemolle maggiore per orchestra* di Modest Musorgskij, il *Concerto n.1 in sol minore op.26 per violino e orchestra* di Max Bruch, la *Danza dei sette veli* dalla *Salome* di Richard Strauss, la suite dal balletto *Chout (il buffone)* di Sergej Prokofiev. Il trentaduenne Renaud Capuçon (suo fratello Gautier, il violoncellista, è stato ospite alcune settimane fa dell'Orchestra Rai, i due musicisti lavorano spesso insieme facendo musica da camera) è nato a Chambéry, ha studiato al Conservatorio di Parigi e poi si è perfezionato

**L'Orchestra Sinfonica Rai è diretta domani sera all'Auditorium da Kirill Karabits. Lo strumento è appartenuto al grande Isaac Stern**

con Isaac Stern, dal 1997 al 1999, invitato da Claudio Abbado, è stato primoviolino della Gustav Mahler Jugendorchester lavorando con direttori come Pierre Boulez, Seiji Ozawa, Daniele Barenboim e Franz Welser-Most. Nel 2002 ha debuttato con i Berliner Philharmoniker, per quanto riguarda la musica da camera collabora spesso con le sorelle Labèque, Martha Argerich, Hélène Grimaud, nel 1995 ha fondato un festival musicale a Chambéry. Da «scoprire» anche il direttore d'orchestra ucraino Kirill Karabits, è stato assistente di Ivan Fischer all'Orchestra del Festival di Budapest, lo scorso anno ha debuttato all'Opera di Ginevra con l'Orchestra della Suisse Romande e dalla prossima stagione sarà direttore principale della Bournemouth Symphony Orchestra.

(s.fr.)

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**  
Domani alle 20.30 all'Auditorium Toscanini con il violinista Renaud Capuçon



Renaud Capuçon



# Casa Capuçon, il violino incontra Kirill Karabits

**Dopo Gautier arriva a Torino l'altro fratello, Renaud, per la bacchetta del giovane e lanciattissimo direttore**

**LEONARDO OSELLA**

Ci hanno preso gusto, i fratelli Capuçon, a suonare a Torino. Dopo il bravissimo violoncellista Gautier, ammirato poche settimane fa in una pagina di Bernstein, arriva ora Renaud, vero asso del violino. La cornice è la stessa, l'Auditorium Toscanini della Rai, dove l'Orchestra Sinfonica Nazionale si presenta giovedì 12 febbraio alle 20,30 e venerdì 13 alle 21, sotto la direzione di Kirill Karabits.

Come i Capuçon, anche quest'ultimo è giovane e lanciattissimo: figlio di un compositore ucraino, ha studiato a Kiev e poi ha «sciacquato i panni» nel Danubio a Vienna. Ha quindi guidato diversi complessi importanti come il Festival di Budapest, l'Orchestra Filarmonica di Strasburgo, l'Opéra di Ginevra, la London Philharmonic Orchestra, la Suisse Romande e la Bournemouth Symphony Orchestra di cui è diventato direttore principale. Dal 2005

è impegnato anche in campo operistico.

Renaud Capuçon, nato a Chambéry dove ha fondato un suo festival, è entrato a 14 anni al Conservatorio Nazionale Superiore di Parigi, collabora con tutte le più grandi orchestre e suona il violino Guarneri del Gesù Panette che appartenne a Isaac Stern e che è stato acquistato per lui dalla Banque Suisse Italienne.

Come spesso accade in questa stagione della Rai, il programma è composito e piuttosto raro, per non dire fuori ordinanza, e proprio per questo degno di essere ascoltato. Si consideri per esempio il primo dei 4 brani previsti in questa circostanza. E' lo «Scherzo in si bemolle» che il giovanissimo Modest Musorgskij orchestrò sulla base dell'originale versione pianistica. Quasi un debutto, del quale il musicologo franco-inglese Calvocoressi elogiò il Trio «breve, quasi stroncato come pressoché tutte le sue pagine strumentali, ma evocatore di un ambiente».

Decisamente celebre e suggestivo il successivo «Concerto n. 1 in sol minore per violino e orchestra op. 26» di Max Bruch. Fu costui assai prolifico, autore di musica d'ogni ti-



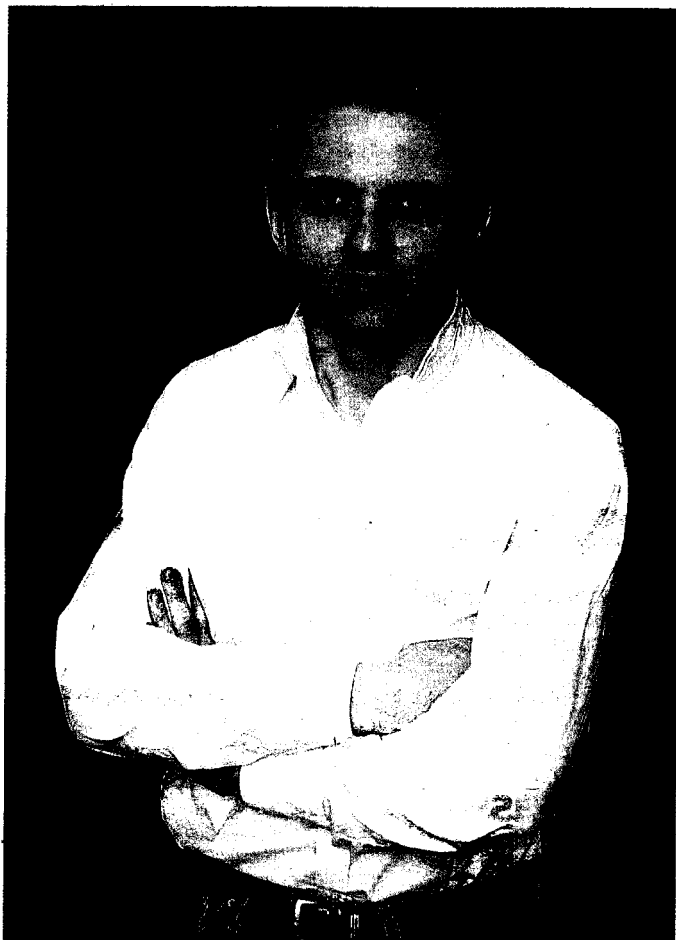
**Protagonisti**  
A sinistra il giovane ma già molto famoso violinista Renaud Capuçon; a destra il direttore ucraino Kirill Karabits. Sono insieme all'Auditorium della Rai

po e anche di valide sinfonie, didatta che ebbe tra gli allievi Ralph Vaughan Williams ed Ottorino Respighi. Ma praticamente viene ricordato soltanto per questa pagina, che risente dell'influenza di Brahms e soprattutto di Mendelssohn. Dopo un breve preludio si entra nel mezzo del discorso, con profusione di melodie spiegate, trilli e arpeggi. Dopo una breve cadenza si sfocia direttamente, senza soluzione di continuità nell'ispirato Adagio, il cui tema si alterna fra la terza

e la quarta corda. Il Finale evidenzia un colore zingaresco volutamente allusivo alle origini ungheresi del violinista Joseph Joachim al quale il Concerto fu dedicato.

Nella seconda parte della serata l'orchestra assumerà proporzioni ragguardevoli, come impongono le partiture firmate da Richard Strauss e Sergei Prokofiev.

Del primo ascolteremo la ben nota «Danza dei sette veli» da «Salome»: un mirabile mix di sensualità e di sfrena-



tezza: musica densa che esige un complesso duttile impreziosito da tante percussioni e da strumenti poco utilizzati come il controfagotto o addirittura rari come l'Heckelphon (sorta di oboe baritono dal suono un po' nasale, usato per conferire al sostrato armonico un timbro esotico).

Di Prokofiev è stata scelta la «Suite op. 21» dal balletto «Chout», la strana vicenda di un buffone che ordisce crudeli scherzi contro sette poveracci. Il lavoro ebbe gestazione as-

sai lunga: le prime note sul pentagramma furono apposte nell'estate del 1915 a Pietrogrado, al rientro dal viaggio in Italia (Palermo, Roma, Napoli, Pompei, Milano), facendo tesoro di materiale tematico tratto dal canto popolare russo. Ma si misero di mezzo altri impegni, compresi i viaggi in America e il clamoroso fiasco russo della «Suite scita» da «Ala e Lolli». Così, tra tiremmolla vari, si dovette giungere al 1921 a Parigi e successivamente a Londra con successo alterno.

**MC.7**  
MUSICA CLASSICA  
CONCERTI  
FESTIVAL OPERA  
CDI

**Apertura con madrigale della "Boris" di Borodin**

**Casa Capuçon, il violino incontra Kirill Karabits**

**A Colonna piace il rock**

**È un omaggio per la donna con due flauti e una pianista**